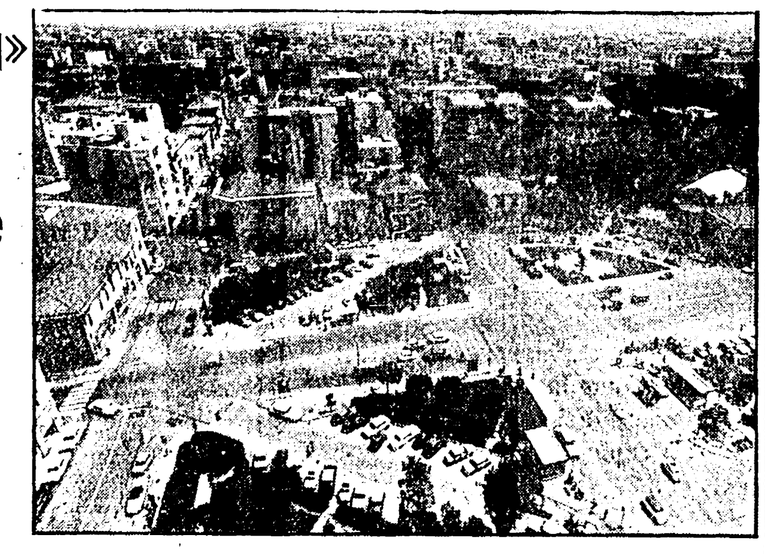
Alle ultime battute la vicenda del piano per il traffico

Un centro «blu» a Livorno ma solo a ore

Nella zona centrale si prevedono restringimenti alla circolazione ma non in maniera rigida e nemmeno per tutta la giornata Le linee preferenziali per i bus - Gradualità di attuazione e sperimentazione



LIVORNO -- Con l'approssimarsi del consiglio comunale in cui si deciderà sul piano del traffico, la polemica sulla delicata questione diventa sempre più accesa. Martedì, in una riunione congiunta, le segreterie del PCI e del PSI hanno denunciato talune strumentali affermazioni secondo le quali il piano sarebbe concepito dall'amministrazione comunale allo scopo di apportare irrazionali restrizioni alla circolazione automobilistica che finirebbero per danneggiare anche categorie di cittadini e potrebbero avere addirittura riflessi negativi sull'assistenza sanitaria. In effetti, chiariscono i due partiti, il piano è finalizzato ad una crescita complessiva della civile convivenza, per una città più vivibile. In modo da fare prevalere gli interessi generali sui particolari.

Per quanto attiene in particolare ai lineamenti del piano, i due partiti hanno ribadito che: 1) i principi ispiratori sono da ricercarsi nell'esigenza di privilegiare l'utilizzazione del mezzo pubblico rispetto a quello privato per un uso migliore dello spazio urbano al fine di un più razionale utilizzo delle risorse. A questo scopo il piano si indirizza verso la esaltazione degli interessi globali della città e di tutte le categorie. Intendere le finalità come punitive, significa non aver compreso né le più moderne acquisizioni urbanistiche che vedono provvedimenti del genere presenti in tutte le città, né le linee di una politica di sviluppo delle risorse riferite alle questioni generali del paese 2) Non è un piano chiuso -- dicono PCI e PSI --. Non è teso certamente ad innalzare steccati intorno ad un certo perimetro cittadino: il piano, infatti, è stato redatto con la partecipazione di tutte le forze sociali, culturali e politiche e sarà attuato attraverso un democratico e civile confronto, come confermano del resto anche i numerosi incontri tra l'amministrazione cittadina e le varie categorie.

Anche grazie all'apporto delle varie categorie si è pervenuti ad un ulteriore arricchimento dei suoi contenuti; le zone non sono gabbie non comunicanti tra loro e con il resto della città. Anzitutto nel loro ambito bisogna distinguere la zona centrale, le zone contigue e quelle periferiche. La regolamentazione della circolazione, per altro non rigida, riguarda esclusivamente il centro cittadino, mentre nessuna preclusione alla circolazione è prevista per le zone contigue per le quali è stabilito solo il principio della regolamentazione delle soste onde evitare il congestionamento immediatamente a ridosso del centro.

Nella zona centrale inoltre la regolamentazione sarà attuata con la necessaria gradualità e attraverso il confronto con le categorie interessate onde evitare imprevedibili conseguenze negative per talune attività economiche, tenendo fin d'ora presente che non potrà comunque riferirsi all'intero arco della giornata, bensì solo a fasce orarie da concordare.

3) Infine la linea preferenziale prevista per il trasporto pubblico viene individuata come necessità per garantire una maggiore efficienza delle linee pubbliche urbane mediante la concentrazione dei mezzi e la frequenza dei passaggi. Anche per questo importante aspetto hanno validità i principi della gradualità di attuazione e della sperimentazione nonché una articolazione dell'orario di utilizzo della viabilità da parte del mezzo pubblico non riferito all'intera giornata.

Anche la amministrazione comunale ha ritenuto opportuno puntualizzare alcuni elementi essenziali del piano del traffico. In una nota ufficiale si ribadisce che il piano non mira a realizzare una «città chiusa». L'area interessata dal piano sarà regolamentata in modo diverso secondo le zone, la prossimità al centro cittadino, le esigenze sociali e stagionali. Tutto questo nel quadro di un sistematico rapporto di consultazione e collaborazione con circoscrizioni, sindacati, forze sociali, che rifletterà un impegno dell'amministrazione nelle progressive fasi di attuazione e gestione.

Continua, infine, la polemica tra confesercenti ed il coordinamento del Comitato Artigiani Commercianti: quest'ultimo ha indetto ieri sera un'assemblea nello Auditorium della camera di Commercio.

st. f.

Cosa prevede il piano triennale della Regione Toscana

Per le ferrovie senesi si pensa al rinnovamento

Incontro con l'assessore regionale Raugi presso l'amministrazione provinciale Il progetto per riattivare la Siena-Buonconvento - Gli altri interventi previsti

SIENA — Nei prossimi tre anni potrebbe cambiare considerevolmente la rete ferroviaria della provincia di Siena. O meglio torneranno in funzione e verranno riammodernate alcune linee fino ad oggi giudicate a torto di minore importanza e per questo usate pochissimo o addirittura chiuse. E' il caso — quello più lampante — della linea ferroviaria Siena-Buonconvento, da molti anni inattiva. Immancabili i riflessi negativi di una via tanto importante improvvisamente troncata: l'economia della Val d'Arbia, la zona attraversata dalla linea ferroviaria in questione, ha avuto danni notevoli sullo sviluppo economico condizionato dalla mancanza di una necessaria efficienza di vie di comunicazione quali la Cassia non è che poda buona strutture.

E' proprio la riattivazione della linea Siena-Buonconvento e il rammodernamento del tratto che da Buonconvento conduce a Grosseto, passando per Montalcino, è stata inserita nel piano triennale delle ferrovie approntato dalla Regione. Il primo che, da qui al 1981 dovrebbe apportare cambiamenti e decisive migliorie alla rete ferroviaria della Toscana.

Lo ha dichiarato l'assessore regionale Dino Raugi in un incontro che si è svolto presso l'amministrazione provinciale. Un primo lotto di interventi che hanno parve del «progetto integrativo», varato fino al 1981, comprende: la riattivazione del servizio viaggiatori sul tronco Siena-Buonconvento e l'ammodernamento dell'intera linea Siena - Buonconvento - Montalcino - Grosseto; la realizzazione di una prima variante per l'ammodernamento della linea Poggibonsi-Colle Val d'Elsa; l'elettrificazione del tratto Sinalunga-Montallese.

C'è da precisare che proprio a Montallese sarà costruita l'intersezione con la direttissima. Il progetto prevede ancora la progettazione della variante nel tratto fra Asciano e Rapolano nella Siena-Chiusi e Rapolano nella Siena-Chiusi con un raccordo su lato Grosseto e il raddoppio del tratto Granaiolo-Certaldo della Empoli-Siena.

In fase successiva sono stati richiesti altri interventi che comprendono il raddoppio del tratto da Empoli a Castellina Scalo e la elettrificazione da Empoli a Siena con la costruzione di un raccordo da Ponte a Elsa verso San Miniato, il completamento dell'ammodernamento della Poggibonsi-Colle Valdelsa con la riduzione dei tempi di percorrenza da 25 a 6,7 minuti; l'elettrificazione da Sinalunga a Siena come fase di completamento e la realizzazione della variante dell'Ansa di Rapolano; l'adeguamento del tratto Monte Antico-Asciano alla necessità di collegamento tra Grosseto e Arezzo.

Certo che a questo punto entra in ballo — come è stato ricordato sia dall'assessore provinciale Fabbri che da quello regionale Raugi — la volontà del governo in tema di finanziamenti e gli inizi non sono certo buoni: il piano pluriennale di ammodernamento da attuare entro il 1990, che doveva essere presentato dal governo al parlamento entro il 77 non ha mai visto la luce.

Al governo è subentrato il parlamento che ha colmato la lacuna presentando un piano che trasforma l'assetto ferroviario a favore delle aree depresse, dei pendolari, del trasporto merci, delle traversali. Raugi ha precisato che il parlamento dovrebbe approvare il piano a breve tempo anche perché un recente incontro con la direzione delle Ferrovie dello stato ha trovato i funzionari statali concordi con la linea adottata dalla regione.

s. r.

Una foto di molti anni fa: un corteo lungo i binari per chiedere la riattivazione della «Buonconvento-Siena»

Mortale incidente sulla statale di S. Donato

GROSSETO — Un mortale incidente stradale è avvenuto ieri mattina alle 8 sulla statale provinciale di San Donato in località La Marta, in seguito ad uno scontro frontale è avvenuto tra due grossi automezzi. La vittima è Noemi Begani di 30 anni residente a San Quirico di Sorano che è rimasto ucciso all'interno della cabina del camion che guidava e che a seguito dell'urto si è rovesciato nella scarpata sottostante. L'altro mezzo protagonista dell'incidente è un autotreno della ditta Lorenzini di Grosseto guidato da Bruno Peducci, di 60 anni residente a Cinigiano questo indenne dal pauroso incidente.

Difficile stabilire le cause del sinistro che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia stradale per rimuovere gli automezzi che ostruivano il traffico. Non è escluso che il motivo dello scontro sia da ricercarsi nella carreggiata molto stretta. Per gli accertamenti del caso si è recato sul posto il pretore di Orbetello.

Fissato il programma per la fiera di San Luca

PONTEDERA — Il comitato comunale di Pontedera per le attività economiche allargato ai rappresentanti di enti ed associazioni, ha predisposto il programma delle iniziative economiche da organizzare nella seconda metà del mese di ottobre, in occasione della fiera di San Luca, una fiera istituita oltre cinque secoli fa per favorire la ripresa economica di Pontedera, allora castello medioevale distrutto nelle guerre fra pisani e fiorentini.

Fra le manifestazioni in programma c'è la mostra dell'artigianato della Valdera, una rassegna che ha ottenuto significativi successi negli anni precedenti e che gli organizzatori intendono potenziare in questa edizione. Il grave handicap è rappresentato dalla mancanza di strutture permanenti per manifestazioni economiche di questo tipo, per cui ogni anno il comitato deve ricercare locali idonei per ospitare la manifestazione.

Convegno a Grosseto per discutere sull'Aurelia

GROSSETO - Sabato mattina alle 10, nella sala del consiglio provinciale, promosso dalla Provincia, si terrà un convegno per fare il punto sulla «vertenza Aurelia». All'iniziativa, base di rilancio per l'ammodernamento di questo importante nodo stradale, soprattutto nel tratto Grosseto-Livorno, funestato spesso da gravissimi incidenti stradali, prenderanno parte i parlamentari, gli amministratori comunali e provinciali di Grosseto e Livorno, l'assessore regionale Raugi e dirigenti dell'ANAS. Scopo della iniziativa è quello di verificare lo stato della vertenza, precisare e riconfermare le volontà già chiaramente espresse dagli enti locali sulla «priorità» da dare all'adeguamento di questo importante nodo stradale.

Un equivoco e chiaro pronunciamento manca però da parte del governo e dell'ANAS che trincerandosi dietro alla mancanza di mezzi finanziari [illegible] stato di intollerabile [illegible]

Il Comune ancora senza una direzione politica

La DC «congela» Carmignano

I democristiani, nell'impossibilità di dar vita ad una giunta da soli, si rifiutano di intavolare un confronto senza discriminanti con gli altri partiti - Il pericolo del commissario prefettizio

PRATO — Tra i problemi che caratterizzano la lenta ripresa dell'attività politica nel Pratese, spicca quello del Comune di Carmignano. La situazione è nota. A vari mesi dalle elezioni del 14 maggio, il piccolo comune si trova senza una direzione politica. Per il momento tra le tre forze politiche presenti in Consiglio Comunale (PCI, PSI e DC) non si è arrivati a nessuna intesa. Né, in questo senso, ha contribuito, per motivi del tutto ovvi, il periodo feriale. D'altra parte la posizione delle forze politiche non sembra essersi modificata.

Gli ostacoli che si frappongono al raggiunzimento di un accordo politico programmatico sono rappresentati dalla sostanziale pregiudiziale della DC nei confronti dei comunisti. Pur nell'impossibilità di poter dar vita ad una giunta da soli, i democristiani locali, condizionati anche da precise direttive del partito a livello pratese e in presenza di proprie difficoltà, non riescono ad instaurare con gli altri partiti un confronto senza discriminanti. Del resto se questo partito ha problemi al proprio interno, non può credere di risolverli riversandoli sulle altre forze politiche e sulla popolazione, che aspira ad avere una direzione del Comune. E d'altra parte non si creano neppure le condizioni per dare una soluzione positiva alla crisi in corso. L'attività amministrativa è paralizzata ed è ridotta alla normale amministrazione.

In questo stato alcuni servizi essenziali rischiano di saltare. A Carmignano, si è soprattutto preoccupati per l'imminente ripresa dell'attività scolastica. Il sindaco uscente, come tutta la precedente giunta, decaduta naturalmente da tempo, è nell'impossibilità di agire. Non potendo varare nessuna delibera la cui spesa superi il milione di lire, servizi come la refezione scolastica, e il trasporto dei bambini, istituito sia per le scuole pubbliche che private, rimarranno, quasi sicuramente inattuati, almeno all'inizio dell'anno scolastico. E dei puri diversivi propagandistici sono le interpellanze presentate da alcuni consiglieri democristiani richiedendo l'intervento del sindaco su varie materie. In mancanza di idee o di proposte politiche, si ricorre ad espedienti che lasciano il tempo che trovano. A meno che non si voglia dimostrare «l'inefficienza della precedente amministrazione» discolta come tutto il consiglio comunale per consentire il regolare svolgimento delle elezioni.

In realtà se non esiste un governo del Comune ciò è riconducibile a ben altri motivi. Sia le sinistre che la DC hanno un identico numero di seggi. Dare vita ad una giunta che comprenda tutti i partiti del consiglio comunale rappresenta la logica conseguenza in presenza di un «paratorio» politico così fatto. Senza contare che sulle soluzione è corrispondente alle esigenze della popolazione carmignanese, e alla necessità di far fronte in modo adeguato ai problemi che si devono affrontare. Invece no. I democristiani locali, pur essendo coscienti di non poter governare da soli rifiutano la presenza dei comunisti nella giunta. Ma c'è di più. Non rendono possibile neppure una eventuale giunta di sinistra.

Da parte delle sinistre non esiste nessuna pregiudiziale nei loro confronti. In pratica questo partito si autoesclude dalla ricerca di una soluzione unitaria che oltre al programma, ne garantisca la gestione unitaria. I margini, quindi, per evitare il commissario prefettizio esistono.

Per completare il quadro della situazione sembra esista un invito del Prefetto al sindaco per riconvocare il consiglio comunale. Il prefetto sarebbe intenzionato prima di nominare il commissario, ad espletare la funzione riconosciutagli di convocare per altre due volte il consiglio comunale. Per la verità la notizia circola da qualche tempo, pare esista un generico invito al sindaco. Già dopo il mancato accordo nei tre consigli comunali previsti dalla legge dopo le elezioni, il prefetto mostrò questa intenzione. Anzi vi furono dei contatti con le forze politiche per stabilire la data. I partiti risposero che tra la fine di luglio e i primi di agosto la cosa poteva essere fatta. In realtà non è successo niente.

Il commissario prefettizio è una soluzione negativa. Per evitare una simile iattura devono cadere le pregiudiziali verso il PCI con l'inizio di un confronto serio con tutti i partiti a pari condizioni. Per altro verso è negativa l'introduzione di elementi di confusione, in una situazione dove l'obbiettivo primario da parte di ognuno deve essere quello di dar vita ad un governo democratico del comune.

Evitata la paralisi del porto

Intesa per il personale delle dogane a Livorno

LIVORNO. -- E' stato raggiunto l'accordo tra il personale delle Dogane, le organizzazioni sindacali e la direzione della circoscrizione doganale di Livorno. Nell'accordo sono contemplate le mansioni che il personale dovrà svolgere nelle ore di ufficio, in attesa dell'arrivo da Roma di un «mansionario» ufficiale. E' stato inoltre risolto il problema dello straordinario per il quale sono previste 50 ore mensili con 12 rientri o 65 ore con 15 rientri. Per quanto riguarda il servizio fuori dal comune di Livorno, il lavoro del personale adibito al controllo dei passeggeri, ed ai turisti che arrivano in porto con i traghetti, si ricorrerà ad un sistema di rotazione del personale.

E' stata così evitata la temuta paralisi che avrebbe investito il porto se il personale della dogana avesse rifiutato in blocco gli straordinari. Ma le carenze della dogana livornese restano: il personale, quantitativamente, è lo stesso del 1971, i traffici portuali si sono invece moltiplicati; basta pensare che i containers in movimento nel porto sono passati da 33 mila a 200 mila unità. Ed ora, con il dimezzamento degli straordinari da 100 a 50 ore i disagi non diminuiranno senz'altro. Lo stato di agitazione sarà perciò mantenuto, soprattutto per sollecitare l'aumento della pianta organica livornese di 50 persone, indispensabili per far fronte alle attuali necessità del servizio e per arrivare al più presto ad una razionalizzazione del servizio stesso, nella dogana di Livorno.

L'accordo raggiunto e perciò provvisorio e si attende uno sblocco della situazione in sede ministeriale che dovrà risolvere la questione del personale della dogana a livello nazionale.

In un comunicato del consiglio di zona CGIL-CISL-UIL e del consiglio dei delegati dei doganieri si mette in rilievo come questo primo momento di intesa possa trovare proficuo seguito specialmente nei confronti dell'attuazione dello accordo di marzo. L'accordo, sottoscritto insieme ai sindacati, dall'ex ministro delle finanze Pandolfi, prevede la completa ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria, la semplificazione delle procedure, e soprattutto l'ampliamento degli organici in tempi brevi. A questo proposito le organizzazioni sindacali propongono l'utilizzo della legge 285 sull'occupazione giovanile.

Ad Arezzo, Terontola, Empoli e Prato

Sciopero e assemblee oggi dei tessili ENI

Lebole e Fabbricone le questioni più scottanti - Un piano che tende solo ad effettuare licenziamenti

Si svolge oggi lo sciopero nazionale del gruppo ENI Lebole Rossi per la modifica del piano consultivo di risanamento. Le aziende interessate che operano nella nostra regione sono la Lebole (Arezzo) Empoli, Terontola e Fabbricone (Prato) che partecipano allo sciopero mettendo in atto una serie di iniziative ed assemblee all'interno ed all'esterno della fabbrica. Lo sciopero è stato proclamato dalla FULTA nazionale successivamente all'incontro con l'ASAP sul piano ENI per il settore tessile abbigliamento.

La FULTA ha ribadito la sua insoddisfazione per i contenuti e la filosofia del piano già espressi nel documento del 28 giugno 1978 piano che non può qualificarsi di risanamento ma di contenimento e di grave attacco all'occupazione specie nel Mezzogiorno.

L'ASAP ha sostanzialmente mantenuto le sue posizioni rifiutando di modificare le linee di fondo del piano, di considerare la necessità di rivedere l'impostazione delle scelte produttive, per il Mezzogiorno e per l'occupazione; non ha dato ulteriori garanzie per misure reali di risanamento delle gestioni da attuarsi a livello tecnico, organizzativo e commerciale. Il coordinamento sindacale ha ritenuto deciso di intensificare la denuncia dei contenuti negativi del piano coinvolgendo i lavoratori interessati alle forze sociali e politiche a livello zonale e regionale.

All'unanimità dal consiglio comunale di Pisa

Chiesto un altro incontro per il gruppo Ginori-Pozzi

PISA — Il consiglio comunale di Pisa è tornato a riunirsi per discutere della vicenda Richard Ginori-Pozzi. Lo ha fatto con una seduta straordinaria cui erano convocati anche i sindacati. All'unanimità il consiglio ha votato un ordine del giorno in cui si chiede che il governo ed il ministro dell'industria convochino le parti al più presto; è stata anche decisa la formazione di una delegazione, composta da tutti i rappresentanti delle forze democratiche, che dovrà recarsi a Roma per incontrare i rappresentanti governativi. Anche due iniziative verranno decise nei prossimi giorni da tutti i consigli comunali dei 22 centri dove hanno sede stabilimenti del gruppo ceramico. Martedì scorso si è riunito il consiglio comunale di Sesto Fiorentino.

La convocazione urgente dei consigli rientra negli impegni che i sindaci e i rappresentanti dei comuni interessati del problema Ginori-Pozzi avevano assunto al termine di un incontro che ebbero a Sesto Fiorentino il 25 agosto scorso. Nella riunione assunse il sindaco Luigi Boleri, ha brevemente ricordato la lunga vicenda piena di impegni firmati da ministri e sottosegretari mai che sono sempre stati disattesi. «Il risanamento della Pozzi Ginori — ha detto il sindaco di Pisa — è possibile a patto che il governo faccia sentire il suo peso. La Banca Nazionale del Lavoro si è detta disponibile a sbloccare i finanziamenti per la costruzione del nuovo stabilimento di Pisa a patto che ci sia un impegno del governo sull'intera questione. Di questo — ha aggiunto Boleri — abbiamo discusso con i sottosegretari ma fatti e settori non si sono mai verificati». Al termine della riunione è stato votato un ordine del giorno nel quale il consiglio comunale chiede al presidente del Consiglio e al ministro dell'industria di convocare con estrema urgenza le parti.

Bagno di Gavorrano

E' nato Alessio Giusti

Gioia, felicità, in casa dei compagni Mauro Giusti segretario della sezione comunista di Bagno di Gavorrano — e Lucaina Sandoni è nato Alessio, per la gioia della sorellina Annalisa.

Ai felici genitori, e ai nonni, giungano le felicitazioni più calorose dei compagni e degli amici di Gavorrano, in particolare di quelli della Casa del popolo. Un caloroso benvenuto ad Alessio, anche da parte de «l'Unità».

COMUNE DI MONTEPULCIANO
PROVINCIA DI SIENA

AVVISO DI GARA PER LAVORI DI RIATTAMENTO ED AMPLIAMENTO DI UN FABBRICATO IN LOCALITA' FORTEZZA - BERSAGLIO PER USO ASILO NIDO. IMPORTO DEI LAVORI A BASE D'ASTA L. 110.500.000

AVVISO

[illegible]

Montepulciano, 23 agosto 1978

IL SINDACO
(Assessore anziano)
prof. Pier Luigi Bizzarri

APERTO A LIVORNO
NUOVO PUNTO DI VENDITA
GBC
CONC.
COMELCO s.a.s. - Via G. Galilei 3/5 - Tel. 57414
ELETTRONICA - RADIO - TV - HI-FI

Clamorosa supervendita!
ALLO
SPENDIBENE - EDILIZIO di Pisa
CON LA SUPER VENDITA ESTIVA A
PREZZI DI REALIZZO (provare per credere)

1 vasca bianca (170 x 70)	L. 27.000!! 1ª scelta
Sanitari bagno (4 pezzi vetrochina)	L. 36.000 la serie
Piastrelle decoro (rivestimento)	L. 2.100 m. sc. cont.
1 forno da pane in refrattario	L. 50.000!! completo
Pavimenti in monocottura durissima 2ª scelta	L. 3.000!! mq.
Porte laccate pronte complete di serratura	L. 57.000!! l'una 1ª scelta
Parquet rovere ed eucaliptus	L. 5.500!! mq.
Grill da giardino - completo di girarrosto elettrico	L. 120.000!! l'uno

e 100 altri articoli (moquettes - rubinetterie - armadi - bagno - cammetti - ceramiche) a prezzi di puro costo

SPENDIBENE - EDILIZIO di Pisa
VIA AURELIA NORD Tel. 050/89.07.05 (2 linee)
STOP ALL'AUMENTO DEI PREZZI
ORARIO: dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO

GRANDE: Svelato un altro mistero del triangolo delle Bermude: «L'occhio nel triangolo».
METROPOLITAN: Swann Combe (fesci.)
MODERNO: Formula 1 la febbre della velocità
LAZZERI: (chiusura estiva)

GROSSETO

EUROPA (1): Vittoria perduta
EUROPA (2): Istantanei ravvicinati del terzo tipo
MARRACCINI: Bermude, la fossa maledetta
ODEON: Le fiorile della classe dei ripetenti
SPLENDOR: Solamente nero

AREZZO

SUPERCINEMA: (nuovo programma)
POLITEAMA: Tre matti in un collegio femminile
TRIONFO: La calda lobbra
CORSO: Il branco

PISA

ASTRA: Sharm Incombe (fesci.)
ARISTON: Grazie a Dio è venerdì
ITALIA: Col vostro amore Heidi è diventata una bimbo verde «Heidi». A colori, con Eva Maria Singhammer, Jan Koester. Per tutti
NUOVO: Mistress
ODEON: I ragazzi del sabato
MIGNON: In nome del papà re

PISTOIA

EDEN: L'ultimo combattimento di Sarti
ITALIA: Oggi riposo, domani Il [illegible]
ROMA: Il duchino selvaggio
GLOBO: Milano trema la polizia vuole giustizia
LUX: Stesso mare

MONTECATINI

KURSAAL TEATRO: Compagnia teatrale, Le danze delle libertine
EXCELSIOR: Sono stato un agente della CIA
ADRIANO: Le soldatesse alle grandi manovre
KURSAAL GIARDINO: Champagne per due dopo il funerale

DONORATICO

ARISTON: La bella addormentata nel bosco
ETRUSCO (Marina di Castiglioncello): Fantabus

COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: [illegible] avventure di Tom Jones
S. AGOSTINO: (riposo)

LUCCA

MIGNON: Heidi
MODERNO: Swann Incombe
CENTRALE: L'ultima cosa [illegible]
ASTRA: La moglie [illegible] di Dumas
PANTERA: Sexy exhibition

PRATO

AMBRA: Le avventure di Barbarella
GARIBALDI: L'infermiera [illegible]
ODEON: Quando la moglie è in vacanza
POLITEAMA: La rabbia del sabato sera
CENTRALE: Mysteria
CORSO: Emanuelle e le notti proibite
BORSI D'ESSAI: Gli occhi della notte
MODERNO: Cuori banditi
NUOVOCINEMA: Tarossima [illegible]
BOITO: Domani (Corso Rossi) non [illegible]
EDEN: Le ragazze [illegible]

EMPOLI

CRISTALLO: Rivelazioni di una [illegible] del piacere femminile
LA PERLA: Sparatoriadata

SIENA

IMPERO: Prete [illegible]
METROPOLITAN: La febbre del sabato sera
ODEON: Il professionista
SMERALDO: Tarossima riapertura
MODERNO: La calda bestia di Sandra

MASSA CARRARA

MARCONI: Mazinga contro gli [illegible]
GARIBALDI: La febbre del [illegible]

POGGIBONSI (Siena)

POLITEAMA: Il grande amatore
ITALIA: [illegible] con Lucia Vogli [illegible]

MARGINE OPERTA (PT)

OLIMPIA: La [illegible]

PORTOFERRAIO

ASTRA: Pizzo, Pistolese Pupillo [illegible]
PIETRI: Il [illegible]

ROSIGNANO SOLVAY

TEATRO SOLVAY: Oggi 17.30 5 lezioni di Gonzales [illegible] Domani Oggi 21.45. Anna [illegible]
ARENA SOLVAY: Una donna [illegible]

VIAREGGIO

EDEN: Due donne [illegible]
SUPERCINEMA: Primo tempo e Poi [illegible]
SOLO: I [illegible]
ODEON: Grazie a Dio è venerdì
GOLDONI: (oggi riposo)
CENTRALE: Tora Tora Tora
MODERNO: (oggi riposo)